

Milano, 22 maggio 2020

Bollettino n. 7 - Edizione speciale

OSSERVATORIO SULLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

“Una crisi di ordine superiore”

Rinviando al mese di luglio la ripresa dell'analisi regionale dell'andamento della cig per trimestri, dedichiamo questo numero speciale a un confronto che può essere illuminante per capire cosa stia succedendo in questi mesi al lavoro, in Lombardia e nel paese.

Ci riferiamo al confronto tra i dati INPS della cig nel mese di aprile di quest'anno e quelli relativi ai due trimestri di picco della cig nei cosiddetti anni della crisi, ossia il IV trimestre del 2009 e il I trimestre 2010.

Abbiamo già notato nel bollettino precedente che nella rilevazione di marzo l'INPS ha registrato i dati della cig precedenti la fine di febbraio. E' quindi presumibile che i dati di marzo siano stati caricati nel mese di aprile, insieme a quelli di quest'ultimo mese. Possiamo fare un controllo tramite la cigd, di cui disponiamo delle date dei decreti della Regione Lombardia. Il valore delle ore di cigd inserito nei dati dell'INPS equivale alle ore decretate da Regione Lombardia fino al 24 aprile. Possiamo quindi concludere che INPS abbia

consuntivato nel mese di aprile le ore di cig richieste da fine febbraio a fine aprile, ossia i primi due mesi di causale Covid-19.

Il IV trimestre del 2009 è stato selezionato perché quello con il numero maggiore di ore nella gestione Cigo durante gli anni della crisi, il I trimestre 2010 perché quello con i valori totali di Cig più alti, sempre in quegli anni.

Le ore richieste di Cig in "aprile", ossia nel bimestre marzo-aprile 2020, sono il 184,1%, cioè quasi il doppio, di quelle richieste nel I trimestre 2010. Le ore richieste di Cigo nel bimestre marzo-aprile 2020 sono il 302,9% di quelle richieste nel IV trimestre del 2009.

L'andamento della Cig è stato molto diverso nelle altre aree del paese. Sui trimestri 2009/2010 la domanda di Cig è cresciuta al 225,2% nell'Italia del Nord e al 257,6% nell'insieme del paese. Pertanto la fermata produttiva è stata in un certo senso inversamente proporzionale alla diffusione dell'epidemia. Rispetto alla crisi precedente il paese nel suo insieme la sta pagando più pesantemente di quanto lo faccia la Lombardia.

Tornando alla situazione lombarda si nota che attualmente la Cig è prevalentemente concentrata nella gestione ordinaria, che rappresenta il 95,3% della cig richiesta. Questo è un altro elemento di distinzione con la crisi precedente, che era cresciuta contemporaneamente in tutte le gestioni, ordinaria, straordinaria e in deroga. Probabilmente questa differenza sarà in parte attenuata con la prossima rilevazione di maggio, almeno sulla Cigd.

Le domande decretate da Regione Lombardia al 21 maggio contengono infatti complessivamente la richiesta di più di 67 milioni di ore e quindi sopravvanzeranno di molto il biennio 2009/2010 anche in questa gestione.

Dovremmo inoltre aggiungere le ore di cassa integrazione erogate dal FSBA e dagli altri fondi bilaterali e bilaterali alternativi - che si possono stimare attorno ad altri 50 milioni di ore - che nel 2009/2010 non esistevano ancora e che ora assorbono buona parte della Cigd allora destinata alle categorie oggi tutelate da questi fondi.

Tra le province l'incremento maggiore, sempre nel confronto con la crisi precedente, è a Sondrio, sopra il 300%, seguono Lodi e Mantova con incrementi superiori al 200%, seguite da Milano e Bergamo con incrementi superiori al 100% e infine Pavia, Cremona, Brescia, Como, Varese e Lecco, tutte comprese tra il 7% e il 54%.

Chiaramente in termini di volumi la provincia di Milano era e resta la prima con più di 59 mln di ore. Seguono Brescia e Bergamo attorno ai 30 mln, Varese e Como tra i 10 e i 20 mln, tutte le altre sotto il 10 mln.

Tra i settori il più colpito è quello dei trasporti, con un incremento del 698%, seguito dal settore edile con un +478% e da quello agroalimentare con un +234%. Seguono il chimico, i servizi vari e il grafico con incrementi sopra al 100% e il metalmeccanico, il tessile con incrementi minori. Si sottrae singolarmente a questo trend incrementale il settore del commercio che, pur con i suoi

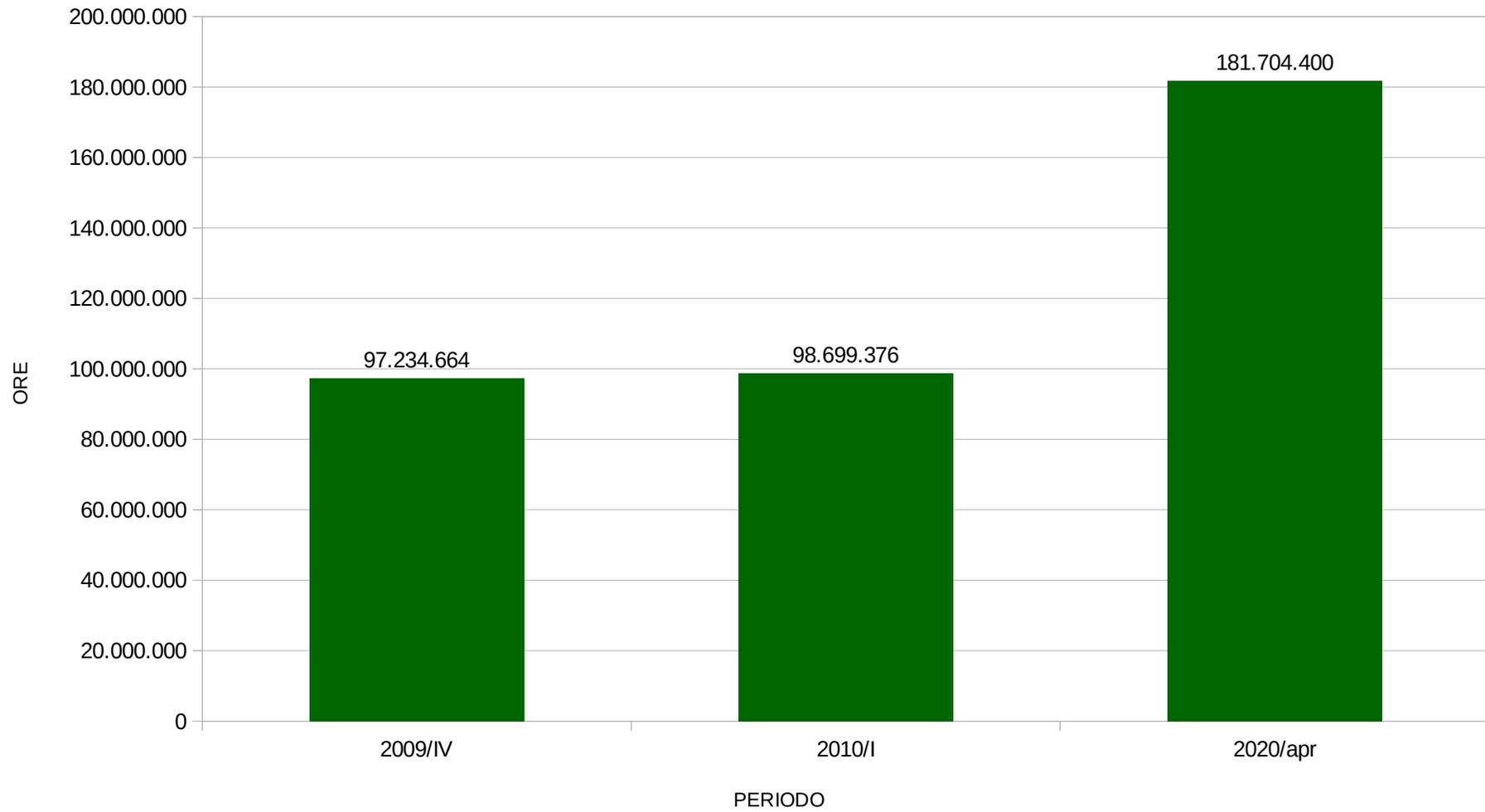
3,3 mln di ore richieste, arriva "solo" al 45% della cassa integrazione richiesta nel I trimestre del 2010.

In volume il primo settore è il metalmeccanico con quasi 89 mln di ore, seguito dalle costruzioni con 36 mln. Seguono il chimico-plastico, il tessile, i trasporti con valori compresi tra i 10 e i 20 milioni di ore e il grafico, il commercio, i servizi vari e l'agroalimentare con valori inferiori.

Per un verso siamo quindi di fronte a una crisi di ordine diverso e superiore a quella precedente, per un altro si possono toccare gli effetti dell'ultima riforma degli ammortizzatori sociali, che hanno esteso non poco la tutela dei lavoratori.

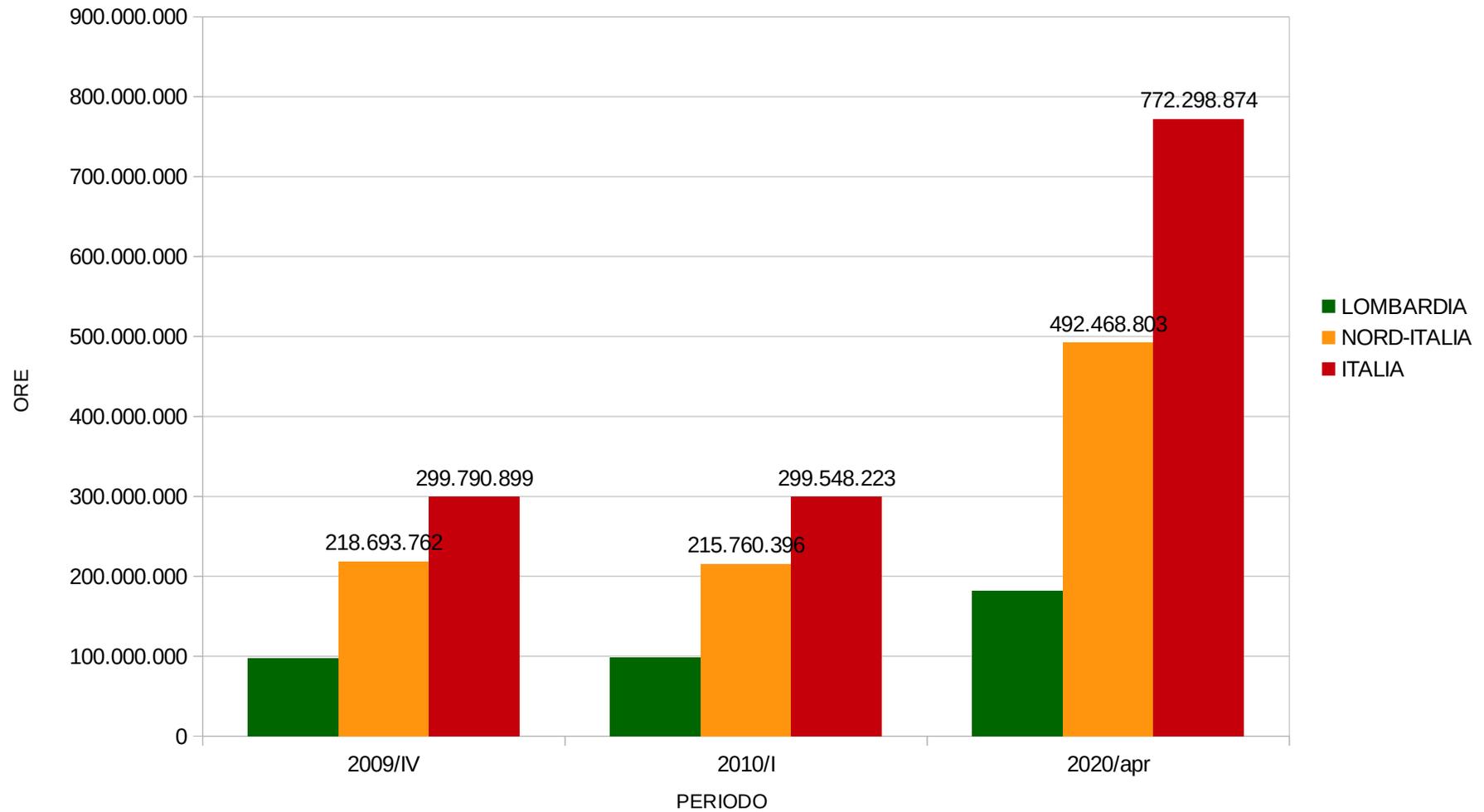
LOMBARDIA

CIG IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



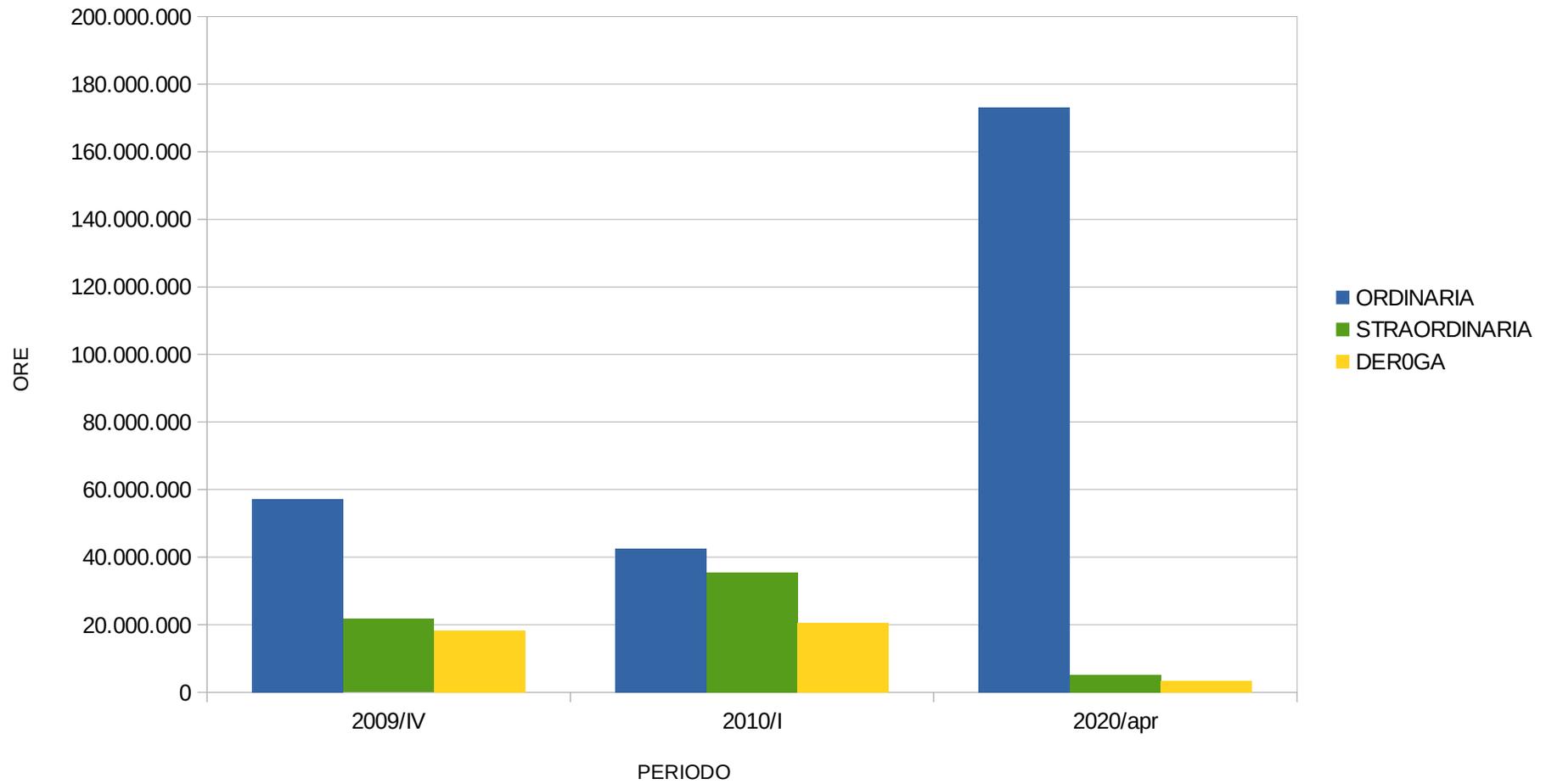
LOMBARDIA-NORDITALIA-ITALIA

CIG IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



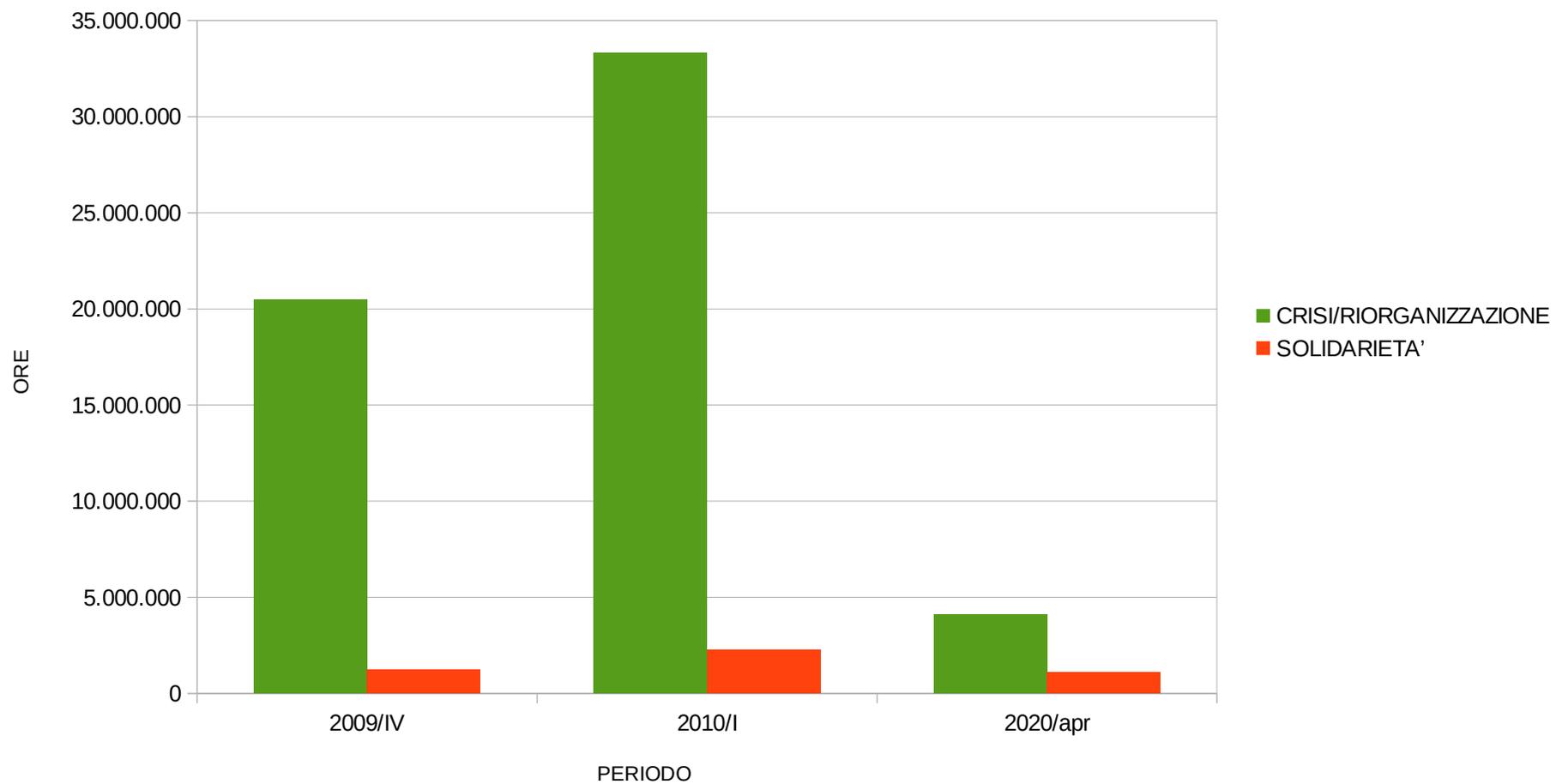
LOMBARDIA

CIG E GESTIONI IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020

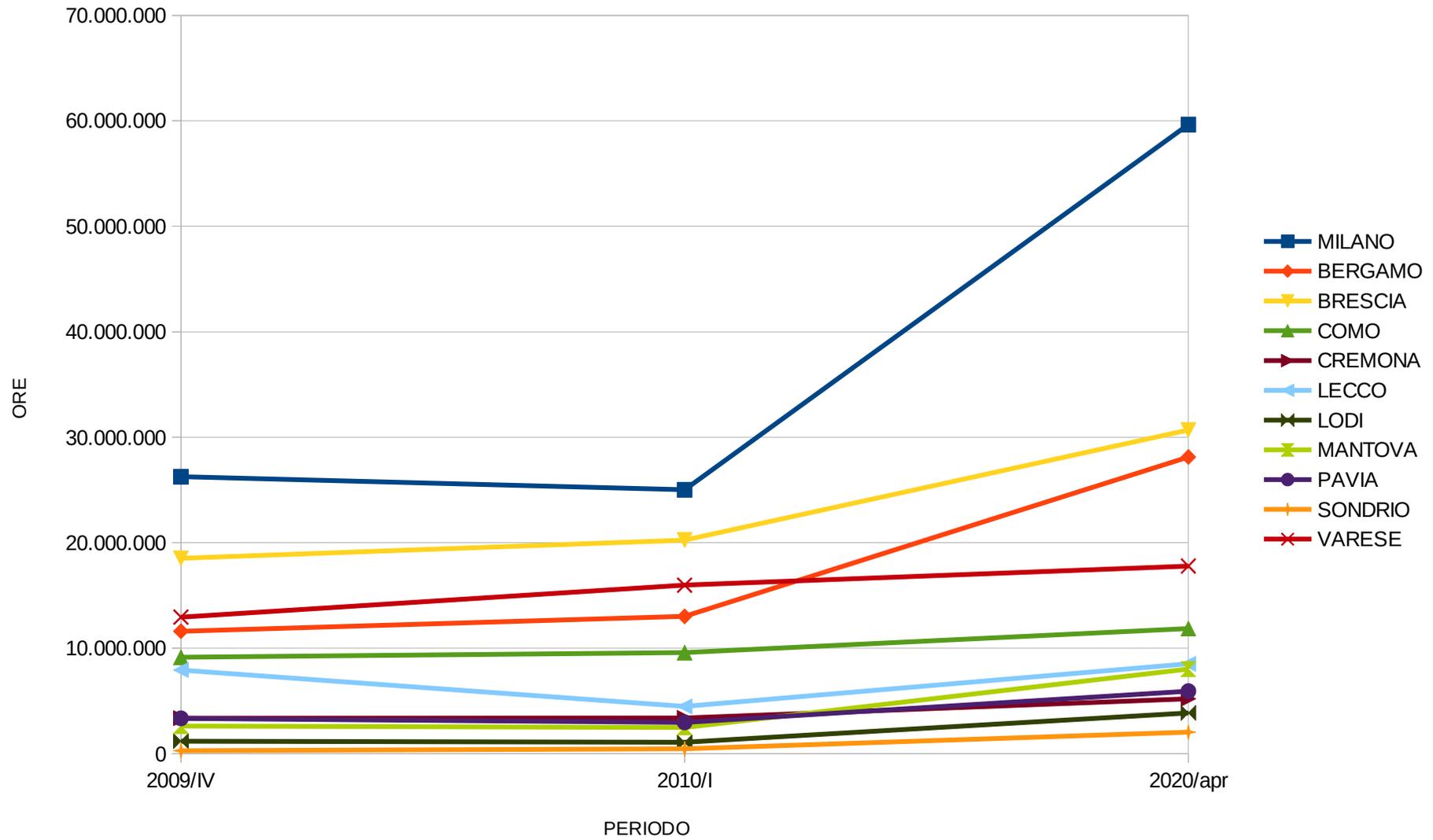


LOMBARDIA

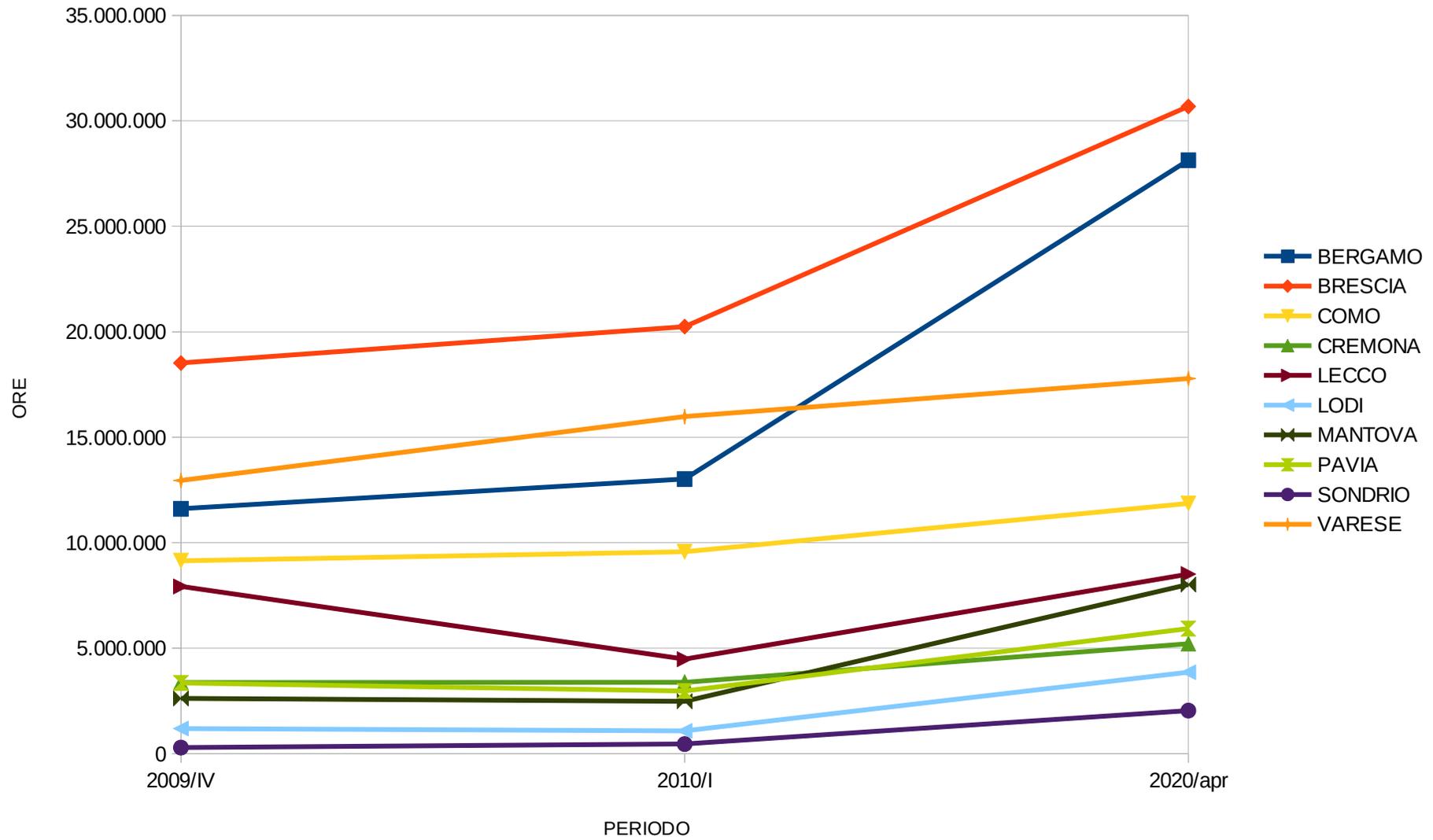
CIG STRAORDINARIA E GESTIONI IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



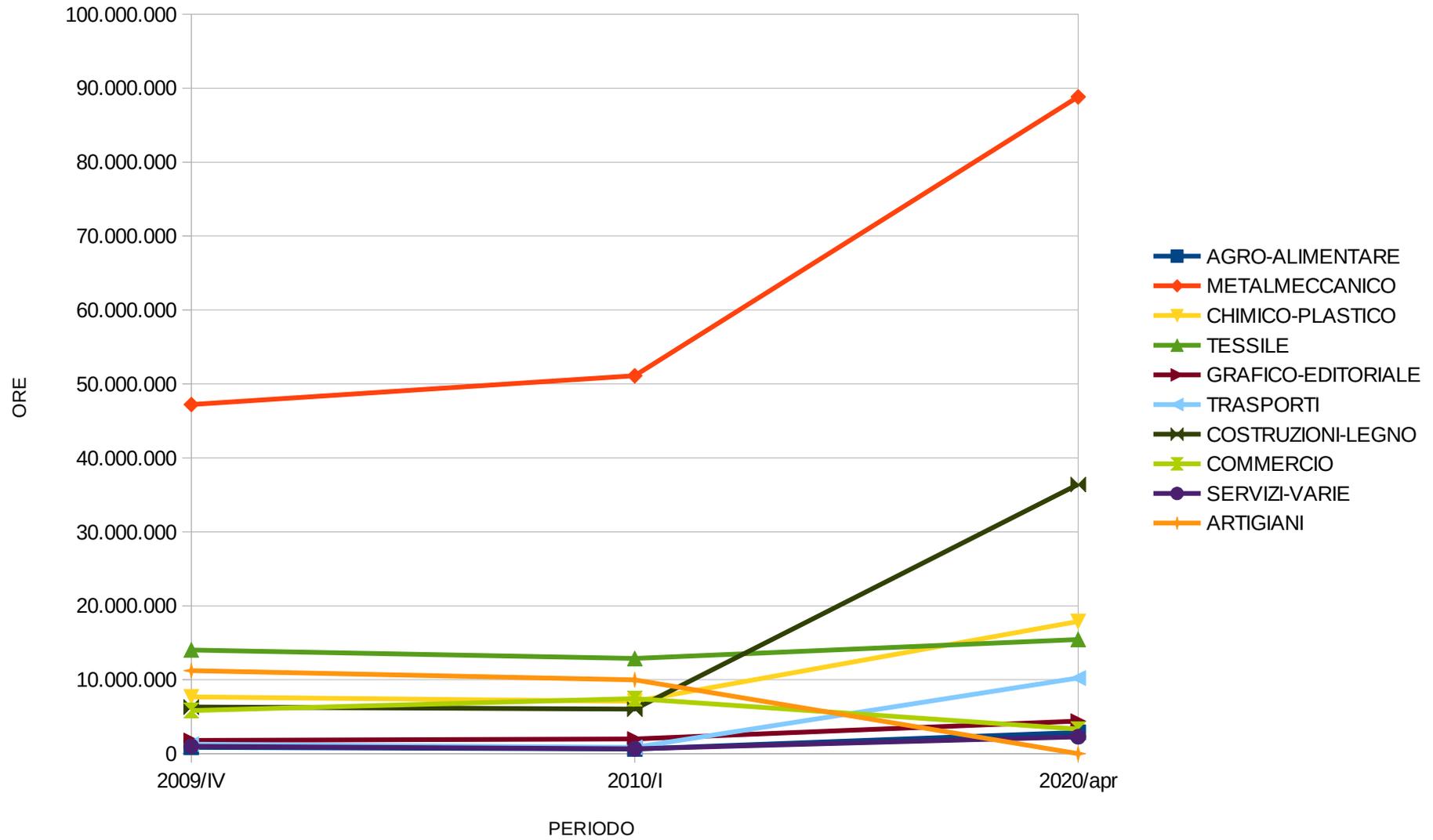
PROVINCE LOMBARDIA - CIG TOTALE IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



PROVINCE LOMBARDIA SENZA MILANO - CIG TOTALE IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



SETTORI LOMBARDIA - CIG TOTALE IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020



SETTORI LOMBARDIA SENZA IL METALMECCANICO - CIG TOTALE IV trim. 2009, I trim. 2010, II bim. 2020

